
Eroi nei giorni del caos
La difesa di Roma

“Stralcio della Sentenza Istruttoria del Tribunale Militare di Roma. 19 febbraio 1949. Processo Roatta - Carboni”

La Divisione “Granatieri” in quei tre giorni – 8, 9, 10 settembre – in condizioni di eccezionale difficoltà per l'ampiezza dello schieramento e per la relativa consistenza dei capisaldi a presidio della cintura meridionale della capitale, con il valido concorso di reparti dell’”Ariete”, di altri elementi e di cittadini, continuava, nei ripetuti fatti d’armi, la sua luminosa tradizione di dovere, di onore e di valore, infliggendo alle forze germaniche, soverchianti per numero e per mezzi, notevoli perdite e dando generoso contributo di sangue all’inizio di una nuova guerra contro un nuovo nemico.

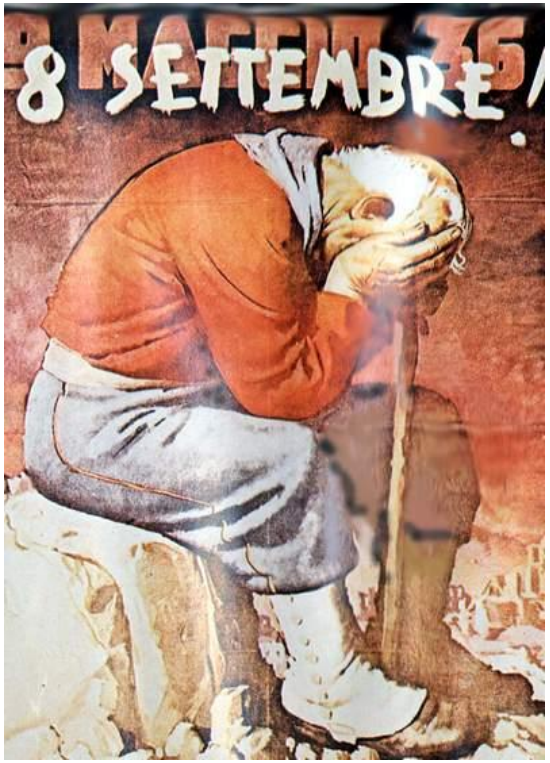

10 luglio 1943
Sbarco alleato in Sicilia


CORRIERE DELLA SERA
Le dimissioni di Mussolini
Badoglio Capo del Governo
UN PROCLAMA DEL SOVRANO
Il Re assume il comando delle Forze Armate - Badoglio agli Italiani: "Si servino le file intorno a Sua Maestà vivente immagine della Patria„
L'annunzio alla Nazione
VIVA L'ITALIA
Soldato del Sabotino e del Piave
La parola d. Vittorio Emanue
Manifestazioni a Roma
L'esultanza di Milano
Precisa e chiara consegn
25 luglio 1943


3 luglio 1943
Armstizio di Cassibile


Il messaggio di Badoglio
Ecco il messaggio letto ieri sera alla Radio alle ore 19.42 dal Maresciallo Badoglio:
"Il Governo italiano, riconosciuta l'impos
Eisenhower, comandante in capo delle Forze alleate anglo-americane.
"La richiesta è stata accolta. Conseguentemente, ogni atto di ostilità contro le forze anglo-americane deve cessare da parte delle forze italiane in ogni luogo. Esse, però, reagiranno ad eventuali attacchi da qualsiasi altra provenienza„
RISALIRE
L'impressione a Roma
8 settembre 1943
Proclama Badoglio

Si è detto che l'8 settembre la Patria è morta.



Per molti aspetti potrebbe essere anche vero.

Improvvisamente l'Italia degli Italiani con cui si viveva e si voleva vivere d'un sol sentire e pensare, sembrò che fosse scomparsa.

Per quale Italia ora vivere, pensare, poetare, sognare, scrivere?

Giacché se non impossibile, molto difficile sarà sempre aprir l'animo alla espansione sia pure dell'astratto pensiero, senza poggiarsi alla patria, ossia a quel patrimonio spirituale di cui ognuno vive, senza partecipare a quell'eterno dialogo dei vivi coi morti in cui l'italiano può sentirsi Italiano.

E quando la patria sparisce, manca l'aria ed il respiro.

GIOVANNI GENTILE

UNA COPIOSA BIBLIOGRAFIA NON SEMPRE OBIETTIVA FRUTTO SPESSO DI TESTIMONIANZE INTERESSATE E LA DIVULGAZIONE CON OGNI MEZZO DI VERITA' DISTORTE HA INDOTTO GLI ITALIANI SPECIE LE GIOVANI GENERAZIONI DEL DOPOGUERRA AD UNA SUPERFICIALE VALUTAZIONE DELLE CAUSE DI COSI' DOLOROSI AVVENIMENTI

Tutti a Casa di Luigi Comencini 1960



Ma finchè rimane un italiano che fa il suo dovere fino in fondo, fino al sacrificio della vita, senza aspettarsi, non dico la vittoria, ma neppure il riconoscimento della sua azione, solo, con la sua coscienza davanti a Dio, allora la Patria non è morta.

EROI NEI GIORNI DEL CAOS

DALL'8 SETTEMBRE AI PRIMI DI OTTOBRE 1943 SOLO L'ESERCITO EBBE 18965 CADUTI DI CUI 10 GENERALI MORTI IN COMBATTIMENTO O TRUCIDATI DAI TEDESCHI

SI TRASCURO'
L'ANIMA DELL'ESERCITO

SENZA PREPARARLO ALLA LOTTA

(Comportamenti diversi tra comandanti)

DIFESA
O
MANCATA DIFESA DI ROMA

L'aggettivo « mancata » riguarda l'organizzazione e non già la difesa, perché Roma è stata difesa da militari e civili senza distinzione di grado, di condizioni, di ideologie politiche

SEGRETO
URGENTISSIMO

STATO MAGGIORE R. ESERCITO

N° 25 c.s.m. di prot. — 28 luglio 1943 — 29.7.43

UFFICIO O.P. AFFLUENDI — N. 509/O.P. — 4

→ AL COMANDANTE DEL C.A. ROMA
AL COMANDANTE XVII C.A.
AL COMANDANTE DEL C.A. MOTOCORAZZATO

e, per conoscenza:

AL COMANDO SUPREMO
AL GABINETTO
AL GRUPPO ARMATE SUD
ALLA 5ª ARMATA

OGGETTO: Disposizioni.

Est diminuita necessità servizio O.P. nella Capitale, et si confermano notizie circa l'intenzione nemica di fare colpo di mano su Roma at mezzo reparti aviotrasportati, nella idea che circostanze nostre interne facilitino riuscita.

Ciò posto dispongo:

I°) - C.A. Motocorazzato, compresa Divisione "Granatieri" si disponga al più presto, attorno alla Capitale, esternamente alla sua "cintura di sicurezza" in modo da poter arrestare et far fuori reparti nemici (paracadutisti - aliantisti) calati eventualmente nei dintorni e che si dirigono su Roma.
La dislocazione da prendere (per la quale ho dato altresì istruzioni verbali all'Ecc.za CARBONI), deve però essere tale da poter fare rapidamente ritorno nella città di Roma qualora necessario per servizio di O.P.-

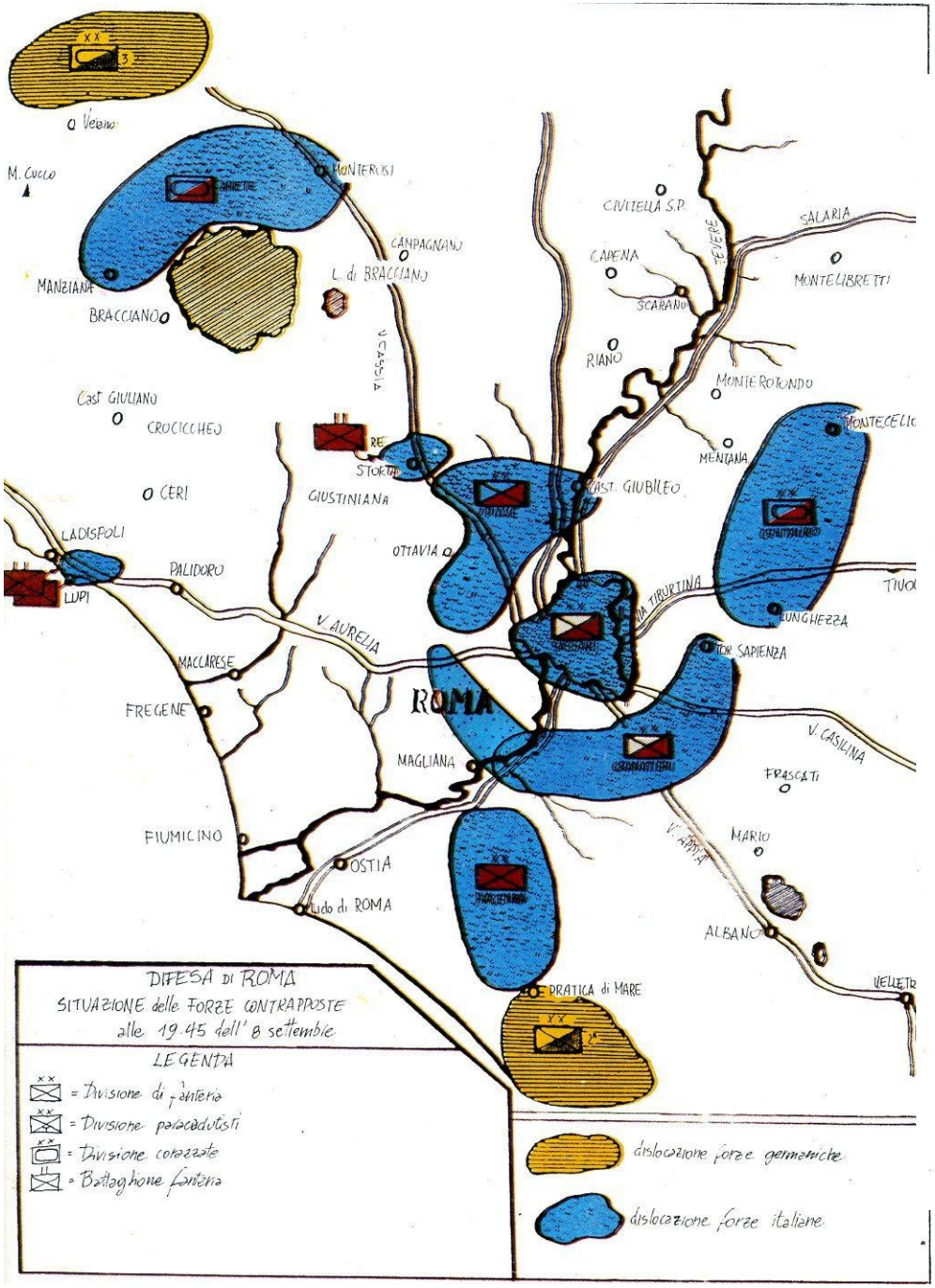
../..

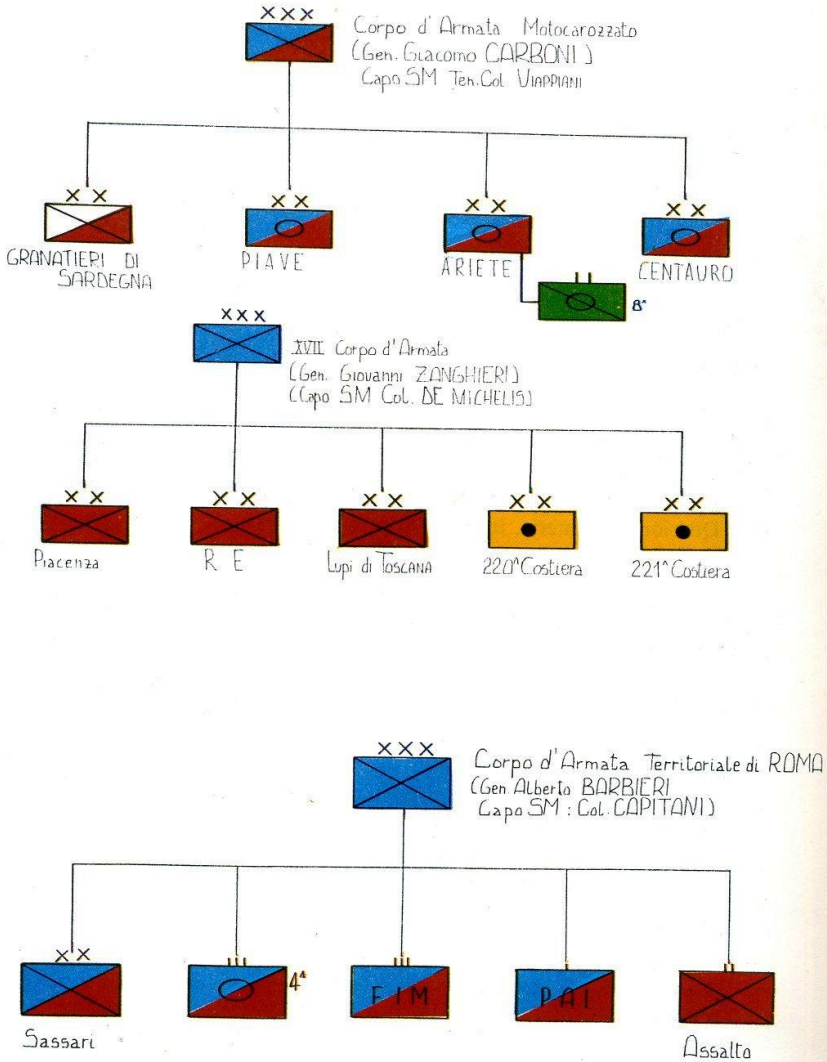
II°) - Man mano che i reparti del C.A. cui sopra usciranno dalla Capitale torneranno materialmente agli ordini del Comando del C.A. Motocorazzato, il quale - s'intende - darà sin d'ora loro gli ordini per il loro movimento, dislocazione et compiti.
La Divisione "Granatieri" uscirà dalla Capitale, et ripasserà agli ordini del C.do C.A. Motocorazzato, non appena sostituita in Roma dalla Div. "Sassari".

III°) - Comando XVII° C.A. disponga:
- Div. "Sassari" (al completo, ossia compreso noto "Gruppo Tattico" et a suo tempo, Battaglioni ora rientranti da Riccione), si dislochi nella Capitale, passando agli ordini del C.do C.A. di Roma.
Movimento da compiere al più presto, et non oltre la giornata di domani 29 corrente.
- Div. "Piacenza" (meno noto Gruppo Tattico) rimane nella attuale dislocazione et compito.
- Noto Gruppo Tattico Div. "Piacenza" guarnisca intiero fronte già tenuto da Div. "Granatieri" (e quindi dal "Settore Temporaneo" che l'aveva in primo tempo sostituita) dislocandosi specialmente a mezzo rotabili adducenti direttamente da mare alla Capitale.
Truppe suddette ("Piacenza") oltre ad attendere at loro lavori et compiti difensivi debbono tener presente minaccia nemica di cui in testa, et tenersi in misura di fronte et reagirvi.

Ricevuta et assicurazione at mezzo Ufficiale latore.

IL CAPO DI STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO


Veiano
M. Cucco
MONTEROSI
ARIETE
CAMPAGNANO
L. di BRACCIANO
MANZIANA
BRACCIANO
V. CASSIA
Cast. GIULIANO
CROCICCHEO
CERI
RE
STORTA
GIUSTINIANA
LADISPOLI
LUPI
PALIDORO
OTTAVIA
V. AURELIA
MACCARESE
FREGENE
ROMA
MAGLIANA
FIUMICINO
OSTIA
Lido di ROMA
PRATICA di MARE
CIVITELLA S.P.
CAPENA
SCARANO
RIANO
TEVERE
SALARIA
MONTELIBRETTI
MONTEROTONDO
MENTANA
CAST. GIUBILEO
VIA TIBURTINA
LUNGHEZZA
TOR SAPIENZA
V. CASILINA
FRASCATI
MARIO
V. APPIA
ALBANO
VELLETR
DIFESA DI ROMA
SITUAZIONE delle FORZE CONTRAPPOSTE
alle 19.45 dell' 8 settembre
LEGENDA
= Divisione di fanteria
= Divisione paracadutisti
= Divisione corazzate
= Battaglione fanteria
dislocazione forze germaniche
dislocazione forze italiane


Corpo d' Armata Motocarozzato
(Gen. Giacomo CARBONI)
Capo SM Ten. Col. VIAPPIANI
GRANATIERI DI SARDEGNA
PIAVE
ARIETE
CENTAURO
8ª
XVII Corpo d' Armata
(Gen. Giovanni ZANGHIERI)
(Capo SM Col. DE MICHELIS)
Piacenza
R E
Lupi di Toscana
220ª Costiera
221ª Costiera
Corpo d' Armata Territoriale di ROMA
(Gen. Alberto BARBIERI
Capo SM : Col. CAPITANI)
Sassari
4ª
FIM
PAI
Assalto


Brigata Granatieri di Sardegna

Divisione Granatieri venne schierata su un fronte di circa 30 chilometri, tenuto da soli 4 dei 6 battaglioni di Granatieri che costituivano la G.U.
(in quel momento si riteneva che era una delle poche G.U. su cui fare affidamento)

concetto d'azione, da come si deduce dai vari ordini emanati ,non era quello di difendere Roma ma di dare solo un tempo di arresto all'attacco tedesco, che consentisse di sottrarre alla cattura il Capo dello Stato e il suo governo



FRONTE SUD
GEN. SOLINAS
RISERVA DIVISIONALE MAGG. COSTA

SETTORE OVEST
GEN. DE RIENZI

SETTORE EST
COL. CARIGNANI

T. COL. BARGONE
Cps. 1
Cps. 2
Cps. 3

COL. DI PIERRO
Cps. 4
Cps. 5
Cps. 6
Cps 7

MAGG. ORGERA
Cps. 11
Cps. 12
Cps. 13

MAGG. PENSABENE
Cps. 8
Cps. 9
Cps.10

I TRE PROTAGONISTI



Il Generale Gioacchino Solinas, Comandante della Divisione Granatieri



?

Come sia stata possibile una resistenza militare sulle vie di accesso a Roma contro i paracadutisti tedeschi, quando gli alti comandi avevano già abbandonato la città e correva nei reparti già la voglia di tornarsene a casa

Come questa resistenza abbia potuto continuare ad opera di alcuni reparti, quando in altri già operava il veleno della propaganda tedesca che spingeva alla tregua

Come si sia potuto continuare a combattere, quasi senza soste, per più di due giornate consecutive, senza ricevere sostanziali appoggi dalla cittadinanza, che nella sua maggioranza tardò ad adeguarsi all'idea che la guerra continuava e che il nemico era cambiato, non erano più gli anglo - americani, ma i tedeschi.

Perché?

- chi disse che i Granatieri si batterono perché la loro storia è legata a quella dei Savoia

- chi li tacciò di essere "badogliani"

- chi di essere antifascisti

- chi traditori dell'alleato tedesco

Nessuna di queste ipotesi è vera

"I Granatieri di Sardegna non conoscono la parola resa"

"Per fedeltà al giuramento allo Stato "

qualità combattive dei soldati dipendano anche dall'età di un reparto

In tutti gli eserciti, infatti, i reggimenti di più antica formazione sono i più solidi: reggono e avanzano in situazioni che sarebbero disperate per gli altri.

Si direbbe, quasi, che i reparti hanno una loro vita, quasi una loro anima, distaccate e indipendenti dalla vita e dall'anima degli uomini che, temporaneamente, vanno a formarli.

A distanza di molti decenni, o di secoli, in analoghe situazioni, il reggimento si comporta in modo curiosamente identico, dimostrando le stesse virtù o gli stessi difetti, quando anche la memoria dei fatti antichi si è affievolita e nessun testimone ne conservi più il ricordo nel reggimento.







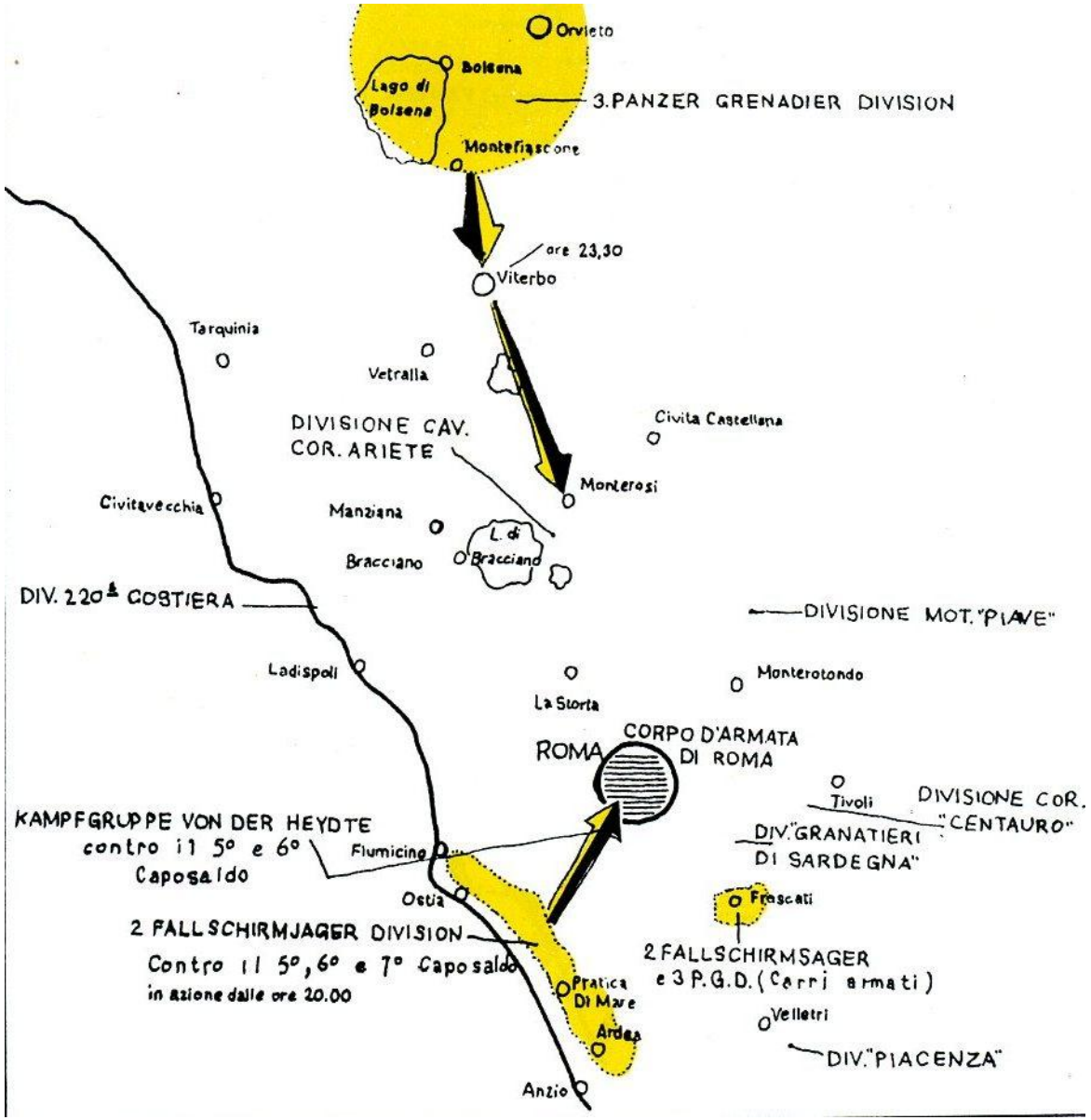


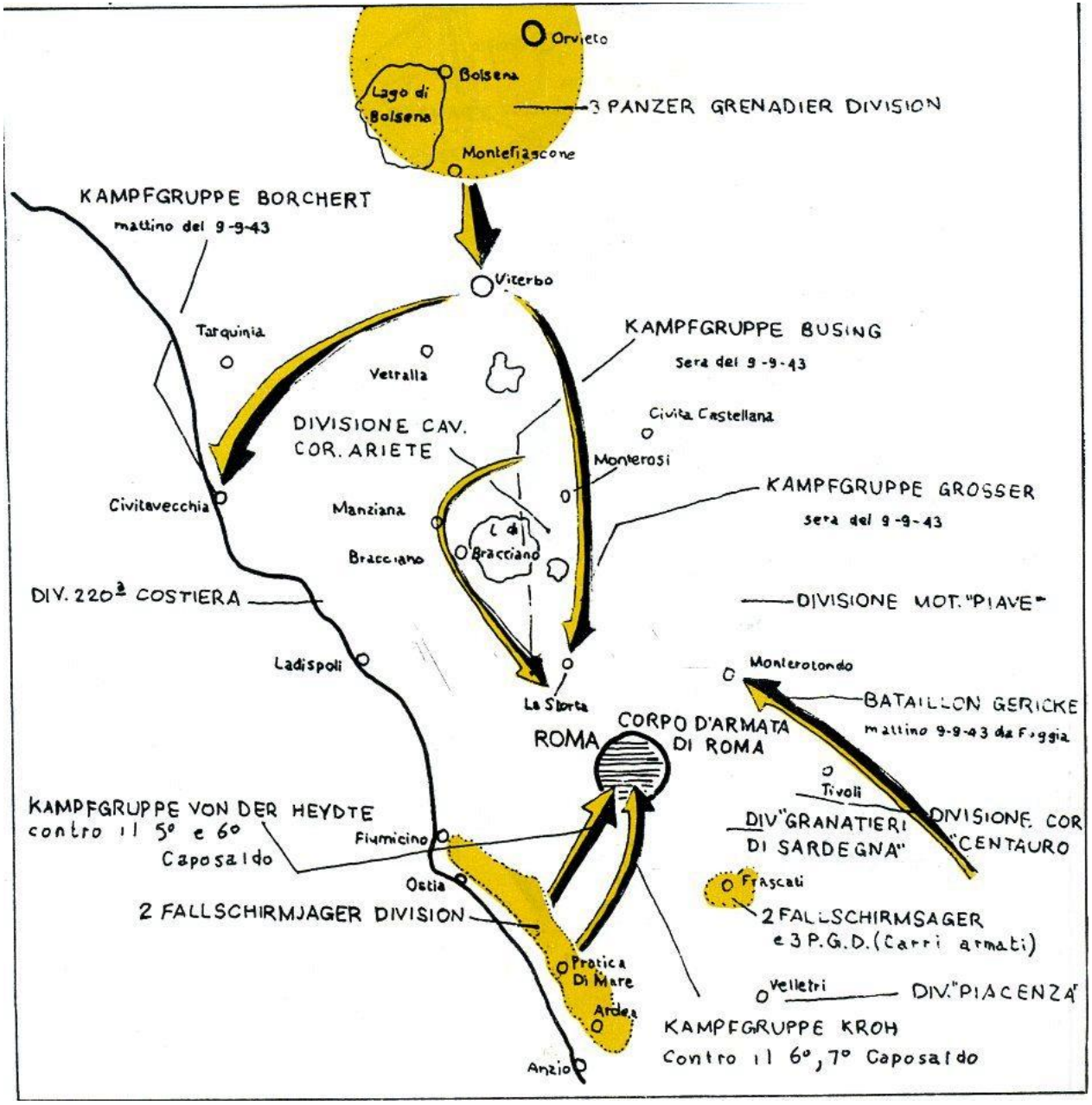
- **LA FERREA DISCIPLINA**

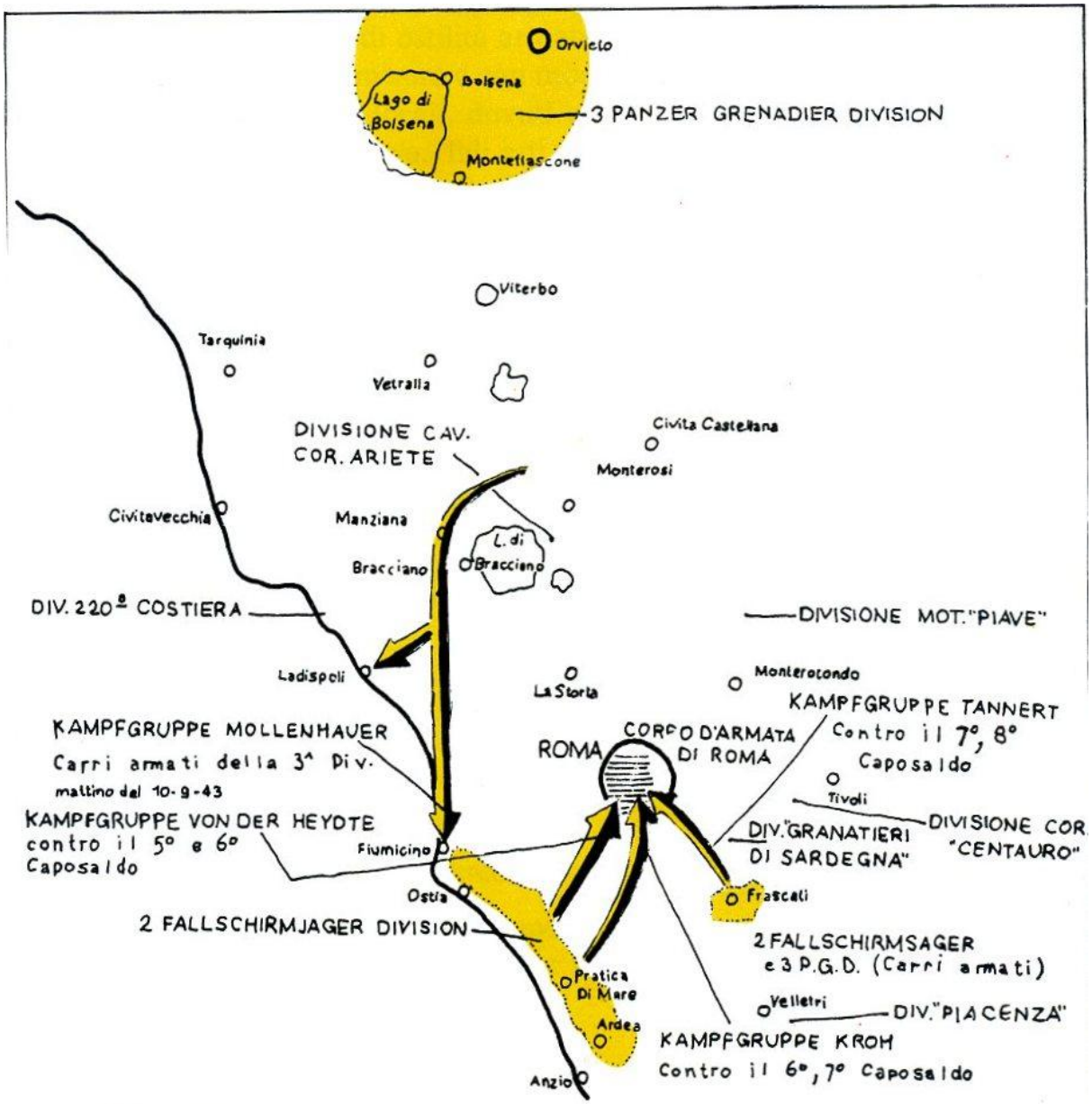
- **L'ELEVATO SENTIMENTO DELL'ONORE MILITARE**

-LA VIRTÙ DI ESSERE PRESENTI LÀ DOVE IL PERICOLO È MAGGIORE

- **IL CORAGGIO DI NON VOLGERE MAI LE SPALLE AL NEMICO E DI NON CEDERE MAI TERRENO**


Orvieto
Bolsena
Lago di Bolsena
3.PANZER GRENADIER DIVISION
Montefiascone
ore 23,30
Viterbo
Tarquinia
Vetralla
DIVISIONE CAV. COR. ARIETE
Civita Castellana
Monterosi
Civitavecchia
Manziana
L. di Bracciano
Bracciano
DIV. 220ª COSTIERA
DIVISIONE MOT. "PIAVE"
Ladispoli
La Storta
Monterotondo
ROMA
CORPO D'ARMATA DI ROMA
Tivoli
DIVISIONE COR. "CENTAURO"
KAMPFGRUPPE VON DER HEYDTE
contro il 5° e 6°
Caposaldo
Flumicino
DIV. "GRANATIERI DI SARDEGNA"
Ostia
Frascati
2 FALLSCHIRMJAGER DIVISION
Contro il 5°, 6° e 7° Caposaldo
in azione dalle ore 20.00
2 FALLSCHIRMSAGER
e 3 P.G.D. (Carri armati)
Pratica Di Mare
Ardea
Velletri
DIV. "PIACENZA"
Anzio


Orvieto
Bolsena
Lago di Bolsena
3 PANZER GRENADIER DIVISION
Montefiascone
KAMPFGRUPPE BORCHERT
mattino del 9-9-43
Viterbo
Tarquinia
Vetralla
KAMPFGRUPPE BUSING
Sera del 9-9-43
Civita Castellana
DIVISIONE CAV. COR. ARIETE
Monterosi
Civitavecchia
Manziana
KAMPFGRUPPE GROSSER
Sera del 9-9-43
Bracciano
Lago di Bracciano
DIV. 220ª COSTIERA
DIVISIONE MOT. "PIAVE"
Ladispoli
Monterotondo
La Storta
BATAILLON GERICKE
mattino 9-9-43 da Foggia
ROMA
CORPO D'ARMATA DI ROMA
Tivoli
KAMPFGRUPPE VON DER HEYDTE
contro il 5° e 6° Caposaldo
Fiumicino
DIV "GRANATIERI DI SARDEGNA"
DIVISIONE COR "CENTAURO
Ostia
Frascati
2 FALLSCHIRMJAGER DIVISION
2 FALLSCHIRMSAGER e 3 P.G.D. (Carri armati)
Pratica Di Mare
Velletri
DIV. "PIACENZA"
Ardea
KAMPFGRUPPE KROH
Contro il 6°, 7° Caposaldo
Anzio


Orvieto
Bolsena
Lago di Bolsena
3 PANZER GRENADIER DIVISION
Montefiascone
Viterbo
Tarquinia
Vetralla
DIVISIONE CAV. COR. ARIETE
Civita Castellana
Monterosi
Civitavecchia
Manziana
L. di Bracciano
Bracciano
DIV. 220ª COSTIERA
DIVISIONE MOT. "PIAVE"
Ladispoli
La Storta
Monterotondo
KAMPFGRUPPE TANNERT
Contro il 7°, 8° Caposaldo
KAMPFGRUPPE MOLLENHAUER
Carri armati della 3ª Div.
mattino del 10-9-43
ROMA
CORPO D'ARMATA DI ROMA
Tivoli
KAMPFGRUPPE VON DER HEYDTE
contro il 5° e 6° Caposaldo
Fiumicino
DIV. "GRANATIERI DI SARDEGNA"
DIVISIONE COR. "CENTAURO"
Ostia
Frascati
2 FALLSCHIRMJAGER DIVISION
2 FALLSCHIRMSAGER
e 3 P.G.D. (Carri armati)
Pratica Di Mare
Velletri
DIV. "PIACENZA"
Ardea
KAMPFGRUPPE KROH
Contro il 6°, 7° Caposaldo
Anzio

EVENTI PRINCIPALI
SETTORE OVEST

Ore 2130
8 sett.
Caposaldo n.5
In mano ai
tedeschi

Ore 2210
8 sett.
Caposaldo n.5
Primo colpo
di cannone

Ore 0700
9 sett.
cottrattacco btg.
riserva Costa
con RECO
Cps. 5 libero
Muore Perna

8 sett.
Caposaldo n.6
Primo attacco
Cbt 9 muore
Pandolfo

9 sett.
Lotta cps.n.7
Granata su cdo rgt.
Montagnola

Ore 1000
Porta San Paolo
Muore Persichetti



**10 settembre. Via Laurentina(quartiere Montagnola).
Artiglieri anticarro del 6° reggimento paracadutisti
distruggono due autoblinde AB 41 .**



Combattimento sulla Laurentina altezza Montagnola



Combattimento sulla Laurentina altezza Montagnola



Combattimento sulla Laurentina altezza Montagnola



9 Settembre 1943
Semovente M42 con cannone 75/18
" Ariete II "

EVENTI PRINCIPALI
SETTORE EST

9 sett. Ore 1400
Attacco tedesco
Al caposaldo n.8
Appia Pignatelli

9 sett. Ore 1400
Autoblindo
tedesche
Sulla Casilina
direzione
capoaldo n.11

9 sett. Ore 2000
Riattacco tedesco
Contro
Caposaldo 11

9 sett. Ore 2000
Riattacco tedesco
Contro
Caposaldo 8

10 sett.
Attacco n.9
Tuscolana

10 sett.
Combttimento
San Giovanni


RE 05976



Porta San Paolo : due Ufficiali della Divisione di fanteria " Sassari " , venuti a negoziare dopo la fine del combattimento vengono bendati prima di rientrare nelle loro linee .



Veicolo da ricognizione Sd.Kfz 222
in vicinanza di Corso Trieste



Paracadutisti , su un blindato Sd.Kfz 231 otto ruote
in direzione di Corso Trieste



Cannone senza rinculo Leichtgeschütz 40 , progettato per essere paracadutabile



**Paracadutisti germanici, in Roma,
Corso Trieste , in postazione
con la mitragliatrice MG - 42 .**



Controcarro 40/75 mm in Via Asiago



Occupazione da parte dei paracadutisti tedeschi della sede della EIAR , radio di stato



Il maggiore Walter Gericke , comandante dell' 11° Reggimento paracadutisti fotografato poco prima di entrare in una caserma , forse via Lepanto

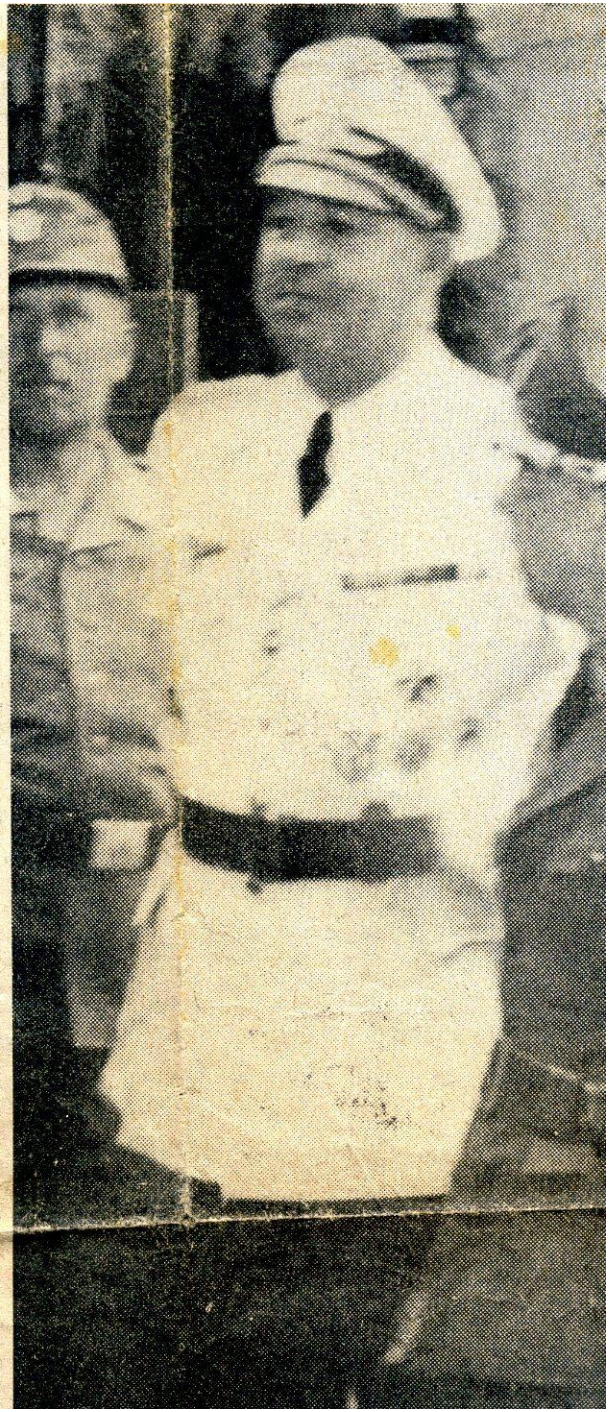


Corso Trieste. Due paracadutisti sovrintendono alla resa della Divisione "Piave"



Corso Trieste paracadutista armato di MG - 42
scende dal camion, durante la fase di disarmo
della Divisione " Piave " , dopo la fine dei combattimenti





COMANDO DELLA CITTA' APERTA DI ROMA

=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=

N. 1038 di prot. ROMA, li 14 settembre 1943

OGGETTO: congedamento.-

AL COMANDO DELLA DIVISIONE GRANATIERI DI SARDEGNA ROMA

.....

In relazione agli accordi intercorsi con le autorità germaniche preciso che la truppa attualmente presente che non desiderasse liberamente far parte delle compagnie lavoratori può essere avviata in congedo.-

IL GENERALE DI DIVISIONE
COMANDANTE
(G. Calvi di Bergolo)

COMANDO DELLA DIVISIONE DI FANTERIA " GRANATIERI DI SARDEGNA

ORDINE DEL GIORNO

GRANATIERI DI SARDEGNA,

In seguito ai recenti episodi ed in ottemperanza ad ordini superiori, la divisione "Granatieri di Sardegna" cessa di esistere come unità organica.

In quest'ora triste, che riempie il nostro animo di soldati di un dolore senza nome, il nostro pensiero corre ai cari camerati che, ligi come sempre alla consegna ricevuta, sono caduti sul campo del dovere, simboli eterni di quella fedeltà e di quell'onore militare che per tre secoli sono stati vanto e orgoglio dei Granatieri di Sardegna.

A tutti rivolgo la mia viva parola di fede: fede nei destini della Patria immortale, fede nella rinascita della nostra magnifica Divisione, la quale - ne sono sicuro - risorgerà dalle sue ceneri più viva più salda che mai, per seguire ancora nei secoli la via dell'onore e della gloria.

E porgo a voi tutti, miei valorosi ufficiali e sottufficiali, miei bravissimi graduati e granatieri, il mio affettuoso saluto di camerata e di comandante.

Viva l'Italia.

IL GENERALE DI BRIGATA i.g.s.
C O M A N D A N T E
G. Solinas

p.c.c.
IL CAPO DI STATO MAGGIORE
(Ten.Col. V. Viappiani)

OSSATURA DI MOLTE UNITA' DELLA RESISTENZA (9 settembre a Roma BANDA PILLOTTA) (Gen. Sorice con Col. Montezemolo)

COMITATO LIBERAZIONE NAZIONALE (GIUNTA MILITARE)

CORPO DI LIBERAZIONE NAZIONALE

Le Medaglie d'Oro



PERNA LUIGI
Sottotenente del II battaglione del 1° reggimento Granatieri di Sardegna
Ponte della Magliana – Esposizione Universale – La Montagnola, 8 -10 settembre 1943



PERSICHETTI RAFFAELE
Tenente dei Granatieri di Sardegna
Porta San Paolo, 8 – 10 settembre 1943



PANDOLFO VINCENZO
Capitano del 1° reggimento Granatieri di Sardegna
Acquacetosa – San Paolo, 8 – 9 settembre 1943

LE ALTRE MEDAGLIE D'ORO AL VALOR MILITARE

A PORTA SAN PAOLO

CAPITANO CAMILLO SABATINI DEI LANCIERI DI MONTEBELLO

CAPITANO ROMOLO FUGAZZA DEI LANCIERI DI MONTEBELLO

CAPITANO VENNETTI DONNINI FRANCO DI GENOVA CAVALLERIA

SOTTOTENENTE VINCENZO FIORITTO DEL 4° REGGIMENTO CARRI

ALLA MAGLIANA

CAPITANO CARABINIERI ORLANDO DE TOMMASO

A PRATO SMERALDO

CAPITANO NUNZIO INCANNAMORTE 235° REGGIMENTO ARTIGLIERIA

A MONTEROSI

SOTTOTENENTE ETTORE ROSSO DEL BATTAGLIONE GENIO DIV. COR. ARIETE

A BRACCIANO

SERG. MAGGIORE UDINO BOMBIERI DEI LANCIERI DI VITTORIO EMANUELE II

LA 12^ MEDAGLIA FU CONCESSA AL FANTE VITTORIO PREMOLI

Allegato n.5

Mod. 17-bis

MODULARIO M.DIFESA - 12-GM

Ministero della Difesa

GABINETTO DEL MINISTRO

Prot. N. 146763 /4-13-6/83 Roma, lì 17 DIC. 1983

Allegati

OGGETTO: 1° e 2° Reggimento Granatieri.

AL COMITATO ESECUTIVO
presso il Museo Storico dei Granatieri
Piazza S.Croce in Gerusalemme,7
00185 R O M A

In relazione all'istanza in data 6.12.1983 diretta al Sig. Ministro, spiace dover comunicare che non sussiste alcuna possibilità di prendere in esame istanze di commutazione di ricompense al Valor Militare, ostandovi precise norme di legge.

D'ORDINE DEL MINISTRO
IL CAPO DI GABINETTO

67



più drammatici.

«Vent'cinque anni fa —

Medaglia d'oro ai Carabinieri

La Commissione difesa del Senato ha approvato il disegno di legge con il quale, in deroga a quanto stabilito dalla normativa in vigore, la proposta di concessione della Medaglia d'oro al valor militare alla Bandiera dell'Arma dei Carabinieri può essere presentata alla Commissione unica regionale di primo grado per la concessione delle decorazioni al valor militare entro il termine di tre mesi dalla data di entrata in vigore del provvedimento.



Decorata di medaglia d'oro la bandiera della Finanza

Il provvedimento approvato ieri al Senato - Un riconoscimento per l'impegno nella Resistenza

Anche se tardivo, un doveroso atto di riconoscimento dei meriti della Guardia di Finanza durante la Resistenza arriva dalla Commissione Finanze e Tesoro che nella seduta di mercoledì 4 aprile ha disposto la concessione di una medaglia d'oro al valor militare alla Bandiera.

Il provvedimento è stato illustrato dal presidente Venanzetti che, dopo essersi soffermato dettagliatamente sul ruolo svolto sia dai singoli militari sia dalle regolari formazioni del Corpo nel periodo dall'8 settembre 1943 al 25 aprile 1945, ricorda la vicenda finale della liberazione di Milano e il particolare episodio assunto dal Corpo della Guardia di Finanza nella complessiva partecipazione alla Resistenza da parte dei Corpi Armati di Stato.

Il Presidente ha proposto di approvare all'unanimità il disegno di legge, cosa indispensabile sul piano formale per consentire l'attribuzione della ricompensa, tramite la deroga ai termini scaduti.

Tutti i gruppi politici hanno accettato la proposta del Presidente. In replica, il sottosegretario Susi, a nome del Governo, ha sottolineato il significato che il riconoscimento assume di impulso al lavoro della Guardia di Finanza, un Corpo che si è rinnovato per poter compiere un'opera richiesta dal Paese.

Bandiera di guerra 21° Reggimento a.mot. "Trieste"

Data del conferimento: 18/04/1992

Le vicende della difesa o mancata difesa di Roma hanno interessato alcune generazioni di storici. La bibliografia è arricchita da varie memorie di testimoni e protagonisti: Carboni, Cadorna Musco, Lussu, Monelli, ecc. Orientarsi in questo quadro non è semplice anche perché molti comandanti hanno provato a nascondere responsabilità proprie cercando di evidenziare quelle altrui.



COMUNICATO DELL'UFFICIO STAMPA DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

Roma 27 agosto 1945

Recenti polemiche di stampa, hanno nuovamente agitato la questione della mancata difesa di Roma.

Il Governo considera non ancora giunto il momento di pubblicare i risultati dell'inchiesta effettuata dalla apposita Commissione presieduta dall'allora Sottosegretario alla guerra Avv. Mario Palermo.

Ma, poiché il Gen. Giacomo Carboni insiste nel pubblicare sui giornali affermazioni eccessivamente arbitrarie, quando non calunniose, la Presidenza del Consiglio ritiene di dover avvertire che, SULLA CONDOTTA DEL GEN. CARBONI NEL SETTEMBRE 1943, LA COMMISSIONE PREDETTA, HA ESPRESSO IL GIUDIZIO PIU' DURO CHE SI POSSA DARE DI UN SOLDATO e che, su proposta della Commissione stessa, il Ministero della Guerra lo ha denunciato al Tribunale Militare per i previsti reati dagli art. 94 - ABBANDONO DI COMANDO - e 103 - RESA - del Codice Militare di Guerra.

Le ambiguità e le reticenze di Carboni, che il 3 settembre aveva riunito i comandanti di Divisione (senza dare loro le comunicazioni che sarebbe stato opportuno dare), e che il 9 e il 10 settembre pretendeva di dirigere le operazioni telefonicamente, da fuori da Roma. Un atteggiamento che creò difficoltà di ogni genere a tutti i comandanti.

In molti si difesero davanti alla Commissione sulla mancata difesa di Roma con verità di comodo.

Solinas, che non aveva potuto avere la sua testimonianza, riporta una divergenza di vedute con il vice comandante della divisione De Rienzi.

Il 19 ottobre 1944 il Ministro della Guerra, Alessandro Casati, con dispaccio n. prot. 40 M.G. nominava una Commissione d'inchiesta col mandato di "indagare e riferire sulle cause, che impedirono alle forze armate destinate a protezione della capitale, di assolvere il loro compito all'atto dell'armistizio fra l'Italia e le Nazioni Unite, nonché accertare le eventuali responsabilità di tale mancata difesa".

Il 17 giugno 1944, con apposita circolare del Capo di Stato Maggiore del Regio Esercito, fu costituita la " Commissione consultiva per l'esame del comportamento all'atto e dopo l'armistizio degli ufficiali generali e superiori già in Roma",

In molti si difesero davanti alla Commissione sulla mancata difesa di Roma con verità di comodo.

Solinas, che non aveva potuto avere la sua testimonianza, riporta una divergenza di vedute con il vice comandante della divisione De Rienzi.

Il Comandante della “Granatieri” Gen. Solinas,
aveva nel corso dei combattimenti, mantenuto
i contatti con il Comandante
del Corpo d’Armata Motorzzato.
Aveva regolarmente preso il comando della difesa
per la protezione del ripiegamento
ed assunto ai suoi ordini la “Sassari”
E gli elementi della “Piacenza” e della “Re”,
secondo gli ordini del Gen. Carboni.

OMI De Rienzi

(bollettino ufficiale del 1° gennaio 1949)

"Vice Comandante della Divisione Granatieri di Sardegna ne teneva l'effettivo Comando durante le giornate nelle quali la Divisione era impegnata nella difesa di Roma. In una situazione particolarmente difficile, attaccato da forze avversarie per numero e per mezzi, resisteva tenacemente per due giorni ottenendo dai suoi dipendenti comportamento degno della miglior tradizione della Divisione. Desisteva solo in seguito ad ordine superiore"

puro soldato e di vero granatiere.

Col. Mario di Pierro
comandante del
I°. rgt. Granatiere alla
Difesa di Roma

Sig. Generale
Adolfo De Rienzi
viale Regina Margherita , 239
Roma

(1) DA NOTARE IL TONO SARCASTICO DELLA LETTERA PRIVA DI... FELICITAZIONI E, PERFINO, DI SALUTI!

Roma, 20/II/1949

Signor Generale,

per caso, vengo a conoscenza, proprio oggi che comincia la pubblicazione delle conclusioni dell'istruttoria sulla "Mancata Difesa di Roma" che ti é stata concessa l'alta ricompensa dell'Ordine Militare d'Italia.

Giacché tu mi hai proposto, per ben due volte, per pari riconoscimento di merito e tale onesto tentativo ha pure fatto l'Ecc. Barbieri, ti prego dirmi come intendi risolvere l'imbarazzante e insostenibile situazione che viene a crearsi nei miei riguardi, quale unico comandante dell'unico reggimento che sostenne l'urto dalla Cecchignola a Porta S.Paolo 8 ÷ 10 settembre 1943.

Poiché finalmente siamo sul terreno dei tardivi riconoscimenti ritengo non ti sia più difficile doverosamente agire onde evitare una incredibile ingiustizia che toglierebbe molta gioia alla tua odierna soddisfazione di uomo onesto, di

COL AMMASSARI

Ho letto, sull’ultimo bollettino, la motivazione con la quale viene concesso l'Ordine Militare d'Italia al sig. Generale Adolfo De Rienzi per la difesa di Roma.
Istintivamente mi sono interessato per conoscere di quale ricompensa fosse stato analogamente insignito il colonnello Di Pierro, che di quell'azione fu protagonista e responsabile, quale comandante del 1° Reggimento Granatieri,

Mi sono rivolto a lui e, dolorosamente, ho saputo che ad oggi alcun riconoscimento è venuto a segnare ufficialmente l'opera da lui svolta dall'8 al 10 settembre 1943.

Ritengo, pertanto, obbligo morale di rivolgermi a Lei, nostro Ispettore (Scattini) e diretto Superiore del col. Di Pierro, per rompere la promessa a lui fatta da me e dai suoi più diretti collaboratori in quell'azione, di non intervenire, come avremmo voluto, per sottoporre alle Superiori Autorità un nostro accorato rincrescimento e stupore.

Sono trascorsi oltre 5 anni dal fatto d'arme ed io nel novero dei meritevoli che da lui fummo proposti per l’alta ricompensa di cui pur’io sono insignito e fiero, provo un evidente disagio morale poiché è in dipendenza della sua azione di comando che la nostra opera fu riconosciuta degna di merito e, quello che più conta, la nostra Bandiera fu, per la settima volta, decorata al V. M.

Da circa 7 mesi sono stato promosso per merito di guerra, con mio orgoglio e fierezza, al grado di Tenente Colonnello, per il mio comportamento, quale comandante di battaglione nelle giornate dell' 8 - 9 - 10 settembre 1943 (difesa di Roma).

Tale alto riconoscimento mi rende ormai moralmente impossibile di non fare in qualche nodo conoscere l'azione di comando dell'allora mio diretto superiore, Colonnello Di Pierro Mario Comandante del 1° Reggimento Granatieri.

Quanto sopra, Sig.Generale (Arturo Scattini, Ispettore della Fanteria), ho sentito impossibile non dirLe parchè altrimenti non potrei portare il distintivo al valore concessomi con completo orgoglio e soddisfazione, essendo mancato al mio Colonnello il giusto riconoscimento per la sua azione di comando dalla quale molte altre, pur riconosciute meritevoli di ricompense, derivarono.

Ten. Col. Fernando Costa

Gabriele De Rosa ha in un suo libro ricordato la crisi di coscienza che colpì la sua generazione nella battaglia di El Alamein.

Si rese conto del baratro verso il quale l'Italia si stava avviando e decise che l'unica risposta possibile era quella di fare tutto il proprio dovere con onore.

Da El Alamein alla Montagnola, primo episodio della Resistenza italiana, c'è un imperscrutabile filo rosso.

E questo è il messaggio ai giovani.

“Allo Sconosciuto popolano di Testaccio e
di Trastevere che,
il 10 settembre 1943,
verso le ore 15, a Porta S. Paolo,
mi chiese un'arma per combattere,
anche Lui, contro i Tedeschi
che premevano contro
le ultime disperate difese
e che rividi all'imbrunire
– colpito a morte –
sorridermi romanamente.”

Col. Mario di Pierro

Comandante del 1° Reggimento Granatieri

“La memoria è indispensabile e ti dirò di più:
quando mi chiedono che cos’è la storia,
che cos’è la memoria, io racconto sempre
che mio nonno quando camminava
si guardava continuamente indietro.
Una volta gli chiesi: “Nonno perché
vi voltate sempre indietro?”.
Lui mi rispose: “Bisogna, perché è da lì
che viene il modo per andare avanti”.
Quindi è giusto che un popolo, che una persona,
che un paese tenga conto di quello
che hanno dato quelli venuti prima di loro”.

Tonino Guerra